

# Burqa, il governo: vietarlo per legge ma senza fare riferimenti all'Islam

## Parere alla commissione Affari Istituzionali: motivi di ordine pubblico

di CARLO MERCURI

ROMA - L'Italia si avvia a fare ciò che hanno già fatto la Francia e il Belgio e che stanno per fare Olanda, Spagna e forse Germania: cioè vietare il Burqa (l'indumento che copre tutto il corpo delle donne) e il Niqab (l'indumento che copre il capo e buona parte del busto delle donne lasciando scoperti solo gli occhi). Il Governo, dopo aver sentito il Comitato per l'Islam italiano, istituito al Viminale, ha fornito il seguente parere alla Commissione Affari Istituzionali della Camera (che sta esaminando le proposte di legge in materia): vietare l'uso del Burqa e del Niqab in Italia senza però fare riferimento alla religione

isiamica.

Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha spiegato perché: perché sia il Burqa che il Niqab non hanno un'origine coranica. Dunque, non si può dire che le donne che indossano il velo integrale lo facciano perché siano obbligate dalla loro religione. E' vero invece che la legge italiana «deve garantire la riconoscibilità delle persone, tanto più di fronte al rischio internazionale collegato al terrorismo». Quindi il Governo, per bocca di Mantovano, chiede di «omettere dai testi di legge ogni riferimento alla religione o all'Islam» prescindendo dai motivi che spingono le donne a indossare Burqa e Niqab. L'obiettivo è quello di «deconfessionalizzare»

la legge, per non alimentare polemiche.

D'altronde, neanche la moglie di Maometto ha mai messo il Burqa ma solo il velo e il Grande Imam dell'Università "Al Azhar" del Cairo ha affermato a chiare lettere che «indossare il Niqab è un'abitudine che non ha nulla a che fare con la religione». Secondo la deputata Souad Sbai, di origine marocchina e firmataria di una delle proposte di legge per abolire il Burqa, l'uso di tale indumento «è un obbligo imposto alle donne da estremisti che vengono dall'Afghanistan, dal Pakistan e da altri Paesi dove c'è ancora il retaggio di costumi disumani e di violenze familiari inaudite e inammissibili, sia in linea di principio sia, in particolare, se le donne vivono in Paesi civilmente evoluti».

Nelle audizioni in Commissione, i rappresentanti delle Associazioni islamiche in

Italia hanno tutti ripetuto lo stesso concetto: il Burqa e il Niqab sono simboli di schiavitù. «Sono tradizioni nate negli anni Settanta, con i Talebani», ha detto Mustapha Mansouri, segretario della Confederazione delle comunità marocchine in Italia; «Il velo integrale non è una prescrizione religiosa dell'Islam. Nel Novecento era un capo per le donne dei ceti superiori, affinché fossero protette dagli sguardi del popolo; poi, sotto il regime teocratico dei Talebani, è stato imposto a tutte le donne», ha spiegato Samira Chahib, presidente dell'Associazione delle donne marocchine.

La legge che sta per vedere la luce godrà presumibilmente di un ampio consenso parlamentare, giacché anche molti settori dell'opposizione sono convinti della giustizia della proposta. Restano, a Sinistra, alcune resistenze da parte di chi pensa che la legge voglia colpire gli immigrati nel loro intimo. E c'è pure chi ricorda che anche le suore sono velate...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche l'Italia verso il no alle donne con il velo

**IL SOTTOSEGRETARIO MANTOVANO**

*«La legge italiana deve garantire la riconoscibilità delle persone»*



**Il velo islamico****HIJAB**

Foulard che copre testa e spalle lasciando scoperto il viso

**SHAYLA**

Lunga sciarpa rettangolare avvolta intorno alla testa e fermata con una spilla sulla spalla

**CHADOR**

Lo indossano le donne iraniane quando escono. Copre interamente il corpo fino ai piedi

**BURQA**

Mantello che copre testa, viso e corpo. Una retina davanti agli occhi permette di vedere

**AL AMIRA**

Velo in due pezzi. Sotto un berretto aderente che trattiene i capelli e sopra un foulard che copre il collo

**KHIMAR**

Lungo velo che scende fino alla vita. Copre completamente capelli, collo e spalle, ma non il viso

**NIQAB**

Serve per velare il volto lasciando scoperti gli occhi. Solitamente viene indossato con il Khimar

ANSA-CENTIMETRI

**—| ALL'ESTERO |—****In Francia  
il velo è proibito  
già da 20 giorni**

ROMA - Il Senato francese ha approvato appena venti giorni fa, in via definitiva, il divieto per le donne di indossare il velo islamico integrale nei luoghi pubblici. Le donne non potranno più indossare il Burqa e il Niqab in negozi, parchi, scuole, ospedali, mezzi di trasporto e in tutti i luoghi aperti al pubblico.

Dopo l'approvazione dell'Assemblea nazionale, la camera bassa del Parlamento, è toccato quindi ai senatori dare il via libera alla legge che prevede un'ammenda di 150 euro per i trasgressori e pene molto più severe (fino a un anno di carcere e 30 mila euro di multa) per chi costringerà una donna a indossare il velo. Il provvedimento è stato seguito da numerose polemiche, ha incassato il parere negativo del Consiglio di Stato, mentre un ricorso è stato presentato al Consiglio costituzionale. Il presidente Sarkozy, dal canto suo, non ha mai perso occasione per contrastare l'uso del Burqa in Francia: «Da noi non è il benvenuto», disse qualche tempo fa.